

SOMMARIO

■ Situazione dei giovani nel mercato del lavoro europeo



Priorità tematica del programma di formazione EZA per il 2014; ciclo di seminari con 20 progetti accompagnati dal sostegno scientifico dell'Istituto per gli Studi Superiori (IHS) di Vienna *Pagina 2*

■ Mobilità transfrontaliera dei lavoratori in Europa

Coordinamento di progetto EZA sul tema "Coordinamento dei regimi di sicurezza sociale – Un elemento di stabilità per la vita e il lavoro in Europa" con cinque progetti *Pagina 3*

■ 5a Settimana sociale europea ad Ostenda



Alla ricerca di risposte alle grandi sfide in campo sociale per i lavoratori di tutta Europa *Pagina 4*

EDITORIALE



*Cari amici,
Giorno dopo giorno, immigranti e richiedenti asilo sono al centro di dibattiti parziali in grado, come si è visto, di influenzare le elezioni europee. Giorno dopo giorno, rappresentanti politici e soggetti diversi fomentano il timore dei cittadini di perdere i propri privilegi, e giorno dopo giorno questi reagiscono muovendosi verso la chiusura – si pensi ai risultati del referendum anti-immigrazione in Svizzera – anziché l'apertura. Tuttavia, dietro la soglia di una porta aperta si*

cela la possibilità di sfruttare gli effetti positivi dell'immigrazione. Il cambiamento demografico, la conseguente ricerca di manodopera specializzata, il commercio transfrontaliero e i servizi sembrano richiedere con forza via via maggiore idee di integrazione. Come conseguire l'armonizzazione e l'integrazione degli immigranti in tutti i paesi dell'Unione? I regimi di sicurezza sociale sono regolamentati a livello nazionale, ma hanno spesso portata europea. Urge la ricerca di soluzioni. Un punto è fuor di dubbio: le persone che vengono a noi necessitano di una consulenza competente in materia di diritto sociale, del lavoro e degli stranieri, su questioni quali assicurazioni contro le malattie e per l'assistenza continuativa, pensioni, permessi di soggiorno e di lavoro, per citarne solo alcune. Molti soci EZA sono consapevoli dell'importanza di questo compito e non si tirano certo indietro.

*La vostra Roswitha Gottbehüt
Segretaria generale*

Difendere la protezione sociale in Europa come diritto fondamentale

Verso la fine di maggio, al margine della 103a Conferenza Internazionale del Lavoro dell'ILO, EZA e il suo centro socio CFTC (Confédération Française des Travailleurs Chrétiens) hanno organizzato un pranzo di lavoro nella località francese di Ferney-Voltaire. Nel quadro di un fitto dibattito, il Presidente EZA Bartho Pronk, la Segretaria generale EZA Roswitha Gottbehüt e numerosi alti rappresentanti di sindacati facenti parte della rete EZA hanno insistito sulla necessità che gli attori del dialogo sociale intensifichino e migliorino il proprio lavoro su tutti i livelli con l'obiettivo di difendere la protezione sociale come diritto fondamentale.

I rappresentanti sindacali hanno lamentato che mentre le istituzioni europee parlano di coesione e convergenza sociopolitica, negli stati dell'Europa centrale e orientale la questione non è neppure sul tavolo. In

alcuni paesi, si ritiene che l'attività della troika in qualità di moderatrice del dialogo sociale sia scaturita in una grave deregolamentazione. Quale peso ha, in tale contesto, il Trattato di Lisbona? Questa la domanda avanzata da diverse voci critiche. I presenti hanno denunciato, poi, la distanza tra l'ILO e l'Unione europea su determinate questioni, ad esempio in tema di migrazione e dumping sociale. Tutti fattori che sostengono l'urgenza di una più stretta collaborazione tra sindacati, che renda più efficace la lotta comune in favore di una maggiore giustizia sociale. "Dobbiamo intensificare gli sforzi per la realizzazione del progetto europeo rafforzando il dialogo sociale e proponendo idee nuove. È, questo, un compito che spetta anche ad EZA". Con queste parole i partecipanti hanno sintetizzato i lavori di un incontro destinato a ripetersi l'anno prossimo. *Roswitha Gottbehüt* ■

Priorità tematica del programma di formazione EZA per il 2014: “La strategia Europa 2020 e la situazione dei giovani nel mercato del lavoro europeo”

I soci EZA, tuttavia, non si fermano alle parole. Nel quadro dell'attuale programma formativo, ben 20 progetti si concentrano sulla situazione dei giovani nel mercato del lavoro. I partner EZA hanno compreso che la lotta contro la disoccupazione giovanile non si nutre di luoghi comuni, bensì di osservazioni attente e di uno studio approfondito di ciò di cui i giovani hanno bisogno per integrarsi nel mondo del lavoro.

I progetti EZA prendono in analisi, innanzitutto, le strategie e gli strumenti comunitari orientati al mercato del lavoro, quali la “garanzia per i giovani”, sistema inteso ad assicurare che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni ricevano un'offerta di lavoro concreta e valida entro quattro mesi dalla fine degli studi o dall'inizio della disoccupazione. Altri temi al vaglio sono l'importanza e la qualità della formazione professionale e le scarse opportunità lavorative dei giovani svantaggiati. Tali progetti non sono stati elaborati esclusivamente da organizzazioni di paesi con alti tassi di disoccupazione giovanile. La questione suscita un interesse trasversale a tutti i partner EZA, motivato da una profonda preoccupazione per la tenuta del progetto europeo: c'è il rischio che coloro che restano esclusi dal mercato del lavoro vivano tale limite come un fallimento dell'Unione europea e, mossi dalla delusione, prendano le distanze dall'idea di un'Europa unita.

Poiché il tema dell'occupazione dei giovani è tanto urgente quanto complesso, EZA ha deciso di inquadrare i suddetti progetti nella cornice della strategia Europa 2020 e di assicurare loro un adeguato sostegno scientifico. Tale sostegno è fornito dall'Istituto per gli Studi Superiori (*Institut für Höhere Studien, IHS*) di Vienna, i cui rappresentanti sono stati invitati ad illustrare nell'ambito di una serie di seminari una presentazione elaborata ad hoc che tiene conto, tra l'altro, delle osservazioni effettuate nel corso degli incontri stessi.

La presentazione dell'IHS offre ampie informazioni sulle strategie nazionali ed europee contro la disoccupazione giovanile, include definizioni e dati sul tema e propone una panoramica particolareggiata dei sistemi di formazione professionale di provato successo.



Partecipanti al seminario “Europa sociale in declino? Strategie contro la disoccupazione e la povertà” organizzato da KAB Deutschlands (Katholische Arbeitnehmer-Bewegung Deutschlands e.V.) nel giugno 2014 come parte del ciclo di seminari

Tra gli obiettivi dell'attività scientifica, tuttavia, vi è anche l'elaborazione, sulla base degli estesi lavori dei differenti progetti, di raccomandazioni e linee guida da attuare per promuovere l'integrazione a lungo termine nel mercato del lavoro europeo del maggior numero possibile di giovani. A tale scopo, è essenziale agire in modo rapido e tuttavia ragionato e garantire che i nuovi posti di lavoro creati siano impieghi di alta qualità. Per questo, nella trattazione del tema “La strategia Europa 2020 e la situazione dei giovani nel mercato del lavoro europeo” convergono conoscenze scientifiche ed esperienze pratiche. Così facendo, EZA intende contribuire alla mobilitazione e al rafforzamento delle organizzazioni dei lavoratori nella lotta contro la disoccupazione giovanile. Al perseguimento di tale scopo sono orientati sia l'agire coordinato che gli impulsi forniti da IHS ed EZA ai diversi progetti.

Al termine dell'anno formativo, l'IHS stenderà e pubblicherà una relazione scientifica finale sul tema, in cui confluiranno le conclusioni tratte nel quadro dei seminari EZA sulla tematica in oggetto. Le organizzazioni dei lavoratori che intendono impegnarsi nel campo del dialogo sociale e nella creazione di prospettive occupazionali per i giovani troveranno in tale documento utili indicazioni per

svolgere il proprio compito nel modo più efficace. evidente che le organizzazioni dei lavoratori non sono chiamate unicamente ad avviare il processo, bensì anche a monitorarne i progressi e, ove necessario, ad intervenire con azioni correttive.

Negli anni scorsi, EZA ha affrontato con lo stesso metodo altri aspetti della strategia Europa 2020, sui quali ha poi pubblicato diversi studi scientifici (v. al riguardo il sito web di EZA:

<http://www.eza.org/projekte/eza-gross-projekt-zur-strategie-europa-2020/>).

La battaglia contro la disoccupazione giovanile deve essere combattuta con le armi della solidarietà e della responsabilità collettiva – è, questa, una consapevolezza ampiamente diffusa in senso alla rete EZA. La strategia vincente, tuttavia, passa innanzitutto per un'azione rapida, ragionata e correttamente orientata.

Un'azione che EZA ha deciso di intraprendere nel momento in cui ha fissato tra le priorità del proprio programma di formazione il tema “La strategia Europa 2020 e la situazione dei giovani nel mercato del lavoro europeo”.

Norbert Klein ■

Mobilità transfrontaliera dei lavoratori e sicurezza sociale nell'Ue. Coordinamento di progetto EZA per il 2014

La migrazione – la forma a lungo termine della mobilità transfrontaliera – interessa in media meno dello 0,5% della popolazione totale dell'Ue. Esistono, tuttavia, differenze sostanziali tra le regioni. Nei paesi dell'Europa orientale, il tasso netto di migrazione è indice di una tendenza marcata e crescente all'emigrazione. In termini relativi, il numero maggiore di emigranti si registra in Romania, Bulgaria e Lituania, mentre i dati assoluti aggiudicano il primato alla Romania e alla Polonia.

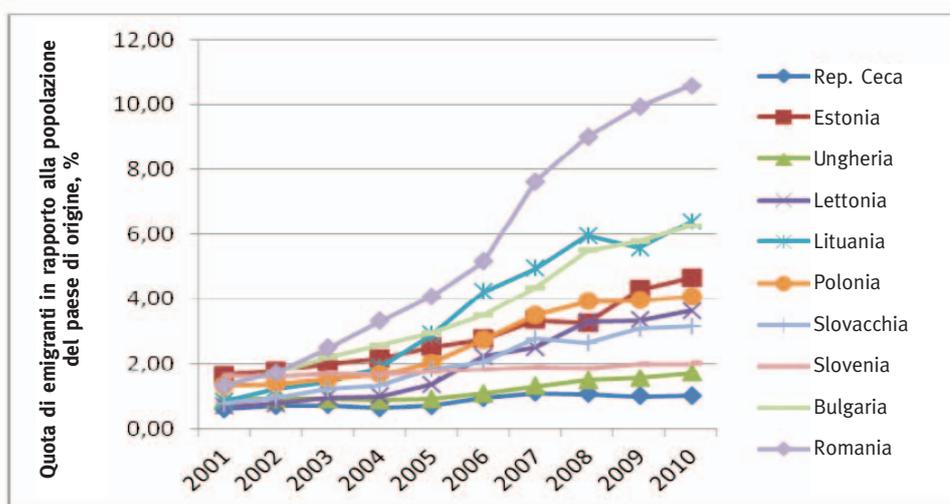
UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati ed Emigrati) porrà l'accento sul ruolo della mobilità dei lavoratori nella creazione di nuove opportunità di business in patria e all'estero, con la conseguente generazione di nuove opportunità di lavoro sia nel paese di destinazione che in quello di origine.

ZD Nsi (Združenje delavcev Nove Slovenije) raccoglierà ed esporrà esempi di migliori pratiche nel campo della cooperazione internazionale volte a tra-

peso della disoccupazione e delle ristrettezze economiche nella decisione di migrare e la vulnerabilità dei lavoratori che si trasferiscono in un altro paese. In base all'idea iniziale, la mobilità dei lavoratori doveva stimolare una distribuzione ottimale dell'occupazione e promuovere lo sviluppo professionale dei cittadini. I recenti fenomeni di **mobilità e migrazione di massa**, tuttavia, hanno modificato profondamente la situazione e potrebbero richiedere un ripensamento del quadro legale originario in materia di mobilità dei lavoratori. **I sindacati e le organizzazioni della società civile sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano nella protezione di coloro che lavorano all'estero**, i quali si trovano spesso ad affrontare difficoltà enormi: scarsa conoscenza della lingua, poca dimestichezza con il sistema legale, fiscale e di sicurezza sociale del paese di destino, basso potere contrattuale rispetto al datore di lavoro o alle agenzie di collocamento. Gli sforzi compiuti in quest'area da Podkrepa (Bulgaria) e ÖGB (Austria) hanno riscosso l'approvazione dei presenti. Come dimostrato da UNAIE (Italia) e H+D (Spagna), esistono, inoltre, esempi di buone pratiche atte a promuovere l'integrazione e lo sviluppo della carriera dei migranti nel paese che li accoglie.

I partecipanti al seminario si sono detti ampiamente d'accordo sulla necessità di maggiori risorse e sforzi finalizzati a **rendere visibile e tracciabile il processo della mobilità**. Un passo essenziale, tra l'altro, per chiarire la validità della recente e sempre più diffusa opinione che attribuisce al "turismo del welfare" un ruolo chiave nell'aumento della mobilità transfrontaliera in Europa. Un'ipotesi che, come mostrano i primi risultati della ricerca svolta da HIVA, pare esagerata.

György Lajtai ■



La migrazione è un fenomeno di grande rilevanza anche nel bacino del Mediterraneo. Con una differenza fondamentale, tuttavia: in nazioni come la Spagna e l'Italia, l'emigrazione è controbilanciata dal flusso costante di **immigrazione** da paesi extracomunitari.

Il tema della mobilità transfrontaliera dei lavoratori è al centro di una serie di seminari mirati ad analizzare i dettagli della questione su scala regionale e le principali conseguenze sul piano sociale.

HIVA (Onderzoeksinstituut voor Arbeid en Samenleving) si concentrerà sui flussi di pensionati e lavoratori migranti o in movimento tra gli Stati membri e sui loro diritti in materia di sicurezza sociale. Nell'ambito del seminario si analizzeranno i dati statistici disponibili e mancanti in merito.

H+D (Fundación Humanismo y Democracia) metterà in luce le cause della mobilità transfrontaliera dei lavoratori nella regione del Mediterraneo, le motivazioni e aspettative dei soggetti coinvolti e la realizzazione dei loro progetti.

sformare la mobilità transfrontaliera dei lavoratori da fenomeno primariamente determinato da fattori di spinta (push factors), quali disoccupazione e impoverimento, a processo alimentato da fattori di attrazione (pull factors), come la ricerca di un lavoro di migliore qualità, di una formazione più avanzata o di una più ampia esperienza professionale.

Organizzato da MOSZ (Munkástanácsok Országos Szövetsége), il primo seminario del ciclo, intitolato "**La mobilità transfrontaliera dei lavoratori in Europa e i compiti di sindacati, datori di lavoro e governi**", ha avuto luogo il 15 e 16 maggio 2014 a Budapest. L'incontro ha innanzitutto chiarito che la mobilità nei paesi dell'Europa orientale è indotta principalmente dalle **crescenti disuguaglianze economiche e di reddito tra le diverse regioni dell'Unione nonché dalle sfide di carattere demografico**, causa della competizione per le forze lavoro più giovani e competenti.

La riunione ha altresì messo in evidenza il rapporto di proporzionalità diretta tra il

L'ora della responsabilità: la 5a Settimana sociale europea

Nel quadro dell'ampio pacchetto di progetti EZA, la Settimana sociale europea occupa una posizione di primo piano. Organizzata ogni due o tre anni, l'iniziativa offre una piattaforma di incontro, confronto e stimolo verso la ricerca di risposte alle grandi sfide dell'Europa in campo sociale. Base e linfa vitale dei lavori è la ricchezza del pensiero cristiano-sociale.

Tenutasi per la prima volta nel 1997 a Bruxelles, presso la sede del Parlamento europeo, la Settimana sociale europea ha raggiunto quest'anno la propria quinta edizione. Riuniti ad Ostenda, sulla costa belga, dal 23 al 25 gennaio i circa 200 partecipanti, rappresentanti di organizzazioni dei lavoratori di matrice cristiana provenienti da pressoché tutti i paesi d'Europa, hanno incentrato la propria attenzione su tre tematiche fondamentali. Nella fase iniziale dell'evento, hanno tentato di chiarire quale direzione debba essere impressa al modello sociale europeo, un modello che oggi, a causa della crisi economico-finanziaria, è fortemente sotto pressione. In un secondo momento, hanno esplorato i margini e le possibilità di nuovi rapporti tra imprese e lavoratori, ragionando sulla definizione, alla luce del contesto attuale, di un dialogo sociale al passo coi tempi e creativo, ma anche realistico. Nella terza parte dell'incontro, hanno messo in luce come la difesa dei diritti umani, la tutela dell'ambiente e la questione climatica esigano, in combinazione con una politica sociale che sia fonte di ispirazione, un *modus operandi* convergente, interconnesso e orientato allo sviluppo sostenibile.

Le tre macro-sessioni sono state aperte da altrettante relazioni chiave, presentate da tre oratori d'eccezione: Jérôme Vignon,

Presidente della Settimana sociale francese, Pierre Defraigne, Professore di Economia e Amministratore della Madariaga - College of Europe Foundation, e Dirk Messner, Professore di Scienze Politiche e Direttore del Deutsches Institut für Entwicklungspolitik. Ognuno dei tre interventi è stato seguito da tre relazioni più brevi: una prima vertente attorno ad aspetti dettagliati e approfonditi dell'analisi; una seconda concernente esempi di modelli concreti d'azione; e una terza incentrata sul valore aggiunto apportato dalla tradizione cristiano-sociale nei tre diversi ambiti tematici.

Nuovi paradigmi

Al termine delle tre giornate di lavori, i partecipanti hanno espresso un proposito di particolare rilievo: andare oltre i sistemi di analisi attuali e ricercare insieme, ove necessario, nuovi paradigmi. Bea Cantillion, Presidente del centro per la politica sociale Herman Deleeck dell'Università di Anversa, ha affermato il concetto a chiare lettere nella propria relazione: "I paradigmi in essere, su cui i governi nazionali e le istituzioni europee basano spesso la propria azione, - paradigmi quali 'La crescita crea posti di lavoro' - non funzionano più. La Strategia di Lisbona, con i suoi nobili obiettivi, e la strategia Europa 2020 della Commissione europea, seppur dotate di senso, non sono riuscite a stringere la forbice tra ricchi e poveri o a ridurre significativamente la disoccupazione giovanile in Europa. Con atteggiamento sempre più critico, ci chiediamo come sia possibile giustificare in termini etici che le speculazioni sugli enormi profitti delle multinazionali nei mercati finanziari mondiali non contri-

buiscono in alcun modo alla prosperità e al benessere dei cittadini".

Nel contempo, i presenti hanno fermamente difeso la necessità di passare dalla teoria alla pratica. Le analisi sono imprescindibili, ma troppo raramente si traducono in modelli d'azione. Occorre, dunque, promuovere iniziative nuove e concrete, che aprano la strada verso la risoluzione dei problemi. Non meno necessaria è una trasformazione della politica di governo, che non sia più limitata allo scontro con i partiti di opposizione e sia invece frutto di una guida moderna e di qualità, orientata al benessere di tutti e ispirata a principi etici.

Per maggiori informazioni, si visiti il sito www.5esw.eu.

La 6a Settimana sociale europea avrà luogo nel febbraio del 2016 nei Paesi Bassi.

Leo Pauwels, Presidente onorario EZA ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Zined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA, Solidarność

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.

Presidente del comitato promotore della Settimana sociale europea, Herbert Metzger è anche Vicepresidente EZA e da decenni membro attivo dell'associazione tedesca CDA.

